



Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Linee guida per l'adozione del Regolamento di riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali

L'attuale piano di riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali è stato elaborato ai sensi e per gli effetti delle misure contenitive della spesa pubblica (c.d. decreti della spending review) e fa riferimento all'ultima dotazione organica prevista per il Ministero, formalizzata nella tabella 6 allegata al DPCM del 22 gennaio 2013.

La proposta riorganizzativa persegue i seguenti obiettivi:

- migliorare gli assetti organizzativi sia delle strutture centrali che di quelle territoriali, assicurando, a parità di funzioni, una maggiore efficienza ed efficacia degli uffici attraverso la ridefinizione dei compiti di alcune direzioni generali;
- potenziare le funzioni di controllo e di coordinamento e di innovazione organizzativa del Segretariato Generale;
- rafforzare i sistemi di valutazione della performance, di lotta alla corruzione e di implementazione delle azioni volte a garantire la trasparenza dell'azione amministrativa;
- migliorare l'organizzazione della funzione informatica e della comunicazione per l'aumento dell'efficienza funzionale del Ministero e della qualità dei servizi agli utenti;
- valorizzare le posizioni dirigenziali relative agli incarichi di studio, che avranno compiti di carattere "trasversale" di affiancamento e potenziamento delle strutture che svolgono attività settoriali, soprattutto per lo sviluppo delle politiche, anche in un'ottica di valorizzazione dell'informazione intesa come servizio per il pubblico;
- adeguarsi ai disposti normativi che impongono la riduzione delle dotazioni organiche dirigenziali.

Più nel dettaglio, per ciò che concerne le misure riduttive delle posizioni dirigenziali – adottate oltre che in esito alle misure di spending review, anche in considerazione del c.d. "decreto Salva Italia" -, vengono meno 3 unità i posti funzione dirigenziali di I fascia (da 17 a 14), mentre per quanto concerne i posti funzione dirigenziali di II fascia sono soppresse 56 posizioni (da 201 a 145, con un abbattimento percentuale pari al 28% rispetto alla dotazione ex DPR n. 144 del 7 aprile 2011).

Il quadro delle dotazioni dirigenziali viene quindi rideterminato in maniera tale da realizzare l'esigenza di un'attività istituzionale del Ministero che sia efficace, anche nell'azione di indirizzo politico, mantenendo comunque invariata la presenza sul territorio degli uffici del MLPS chiamati a far fronte alle molteplici istanze di tutela, sia in ambito lavoristico che sociale. Per esempio, in ambito ispettivo, detti uffici svolgono un delicato compito di coordinamento di tutti i soggetti istituzionali che effettuano vigilanza in ambito giuslavoristico (tra tutti INPS e INAIL), nonché azioni congiunte per il contrasto al lavoro sommerso con la Guardia di finanza, l'Agenzia delle Entrate e l'Arma dei CC, oltre che a tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro con le ASL.



Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Amministrazione centrale

Per quanto concerne l'Amministrazione centrale, la riorganizzazione intende perseguire i seguenti obiettivi:

- ✓ razionalizzare le competenze delle Direzioni Generali attraverso l'eliminazione delle sovrapposizioni tra le diverse strutture per una amministrazione più efficace ed efficiente;
- ✓ adeguare le competenze delle Direzioni Generali alle recenti riforme del mercato del lavoro e soprattutto a quanto previsto da ultimo dal c.d. "Decreto del fare" e dal c.d. "Pacchetto lavoro", nonché ai nuovi interventi previsti per il terzo settore, per l'inclusione sociale e il contrasto alla povertà;
- ✓ ampliare l'ambito di competenza del Segretariato Generale per assicurare la coerenza e l'omogeneità dell'azione amministrativa anche attraverso l'elaborazione di progetti innovativi finalizzati ad ottimizzare l'organizzazione e i processi produttivi, nonché l'attività di audit interno, istituzionalizzando la funzione di Risk management anche in connessione con il controllo di gestione.

Per la realizzazione di tali obiettivi strategici si intende:

- ✓ eliminare l'attuale *DG Comunicazione e informazione in materia di lavoro e politiche sociali*, facendo confluire le competenze in materia di sistemi informativi, innovazione tecnologica e comunicazione in un unico e diverso Centro di Responsabilità. Tale struttura, nel rispetto dei principi generali previsti dalla legge n. 150/2000, deve dare attuazione al codice dell'amministrazione digitale e alla conduzione, sviluppo e manutenzione del sistema informativo del mercato del lavoro, per la gestione dei servizi per il lavoro e le politiche attive, e, da ultimo, deve organizzare e gestire le attività di comunicazione;
- ✓ attribuire 1 posto funzione dirigenziale di I fascia al Responsabile della prevenzione della corruzione previsto dall'articolo 1, comma 7, della Legge n. 190/2012, che per lo svolgimento dell'incarico si avvale degli Uffici del Segretariato generale e svolge anche le funzioni di responsabile della trasparenza, ai sensi dell'articolo 43 del decreto legislativo n. 33 del 2013;
- ✓ eliminare il posto funzione dirigenziale di livello generale attualmente attribuito al Responsabile dell'OIV, trasformando la struttura dell'organismo da monocratica a collegiale. Questa misura serve per accrescere i caratteri di autonomia e terzietà dell'Organismo Indipendente di Valutazione;
- ✓ prevedere 2 sole posizioni dirigenziali di prima fascia -ai sensi dell'art.19, comma 10, del decreto legislativo n.165 del 2001 (**c.d. incarico di studio**)- assegnati al Segretariato Generale per le specifiche esigenze di consulenza, studio e ricerca nelle materie di



Ministero del lavoro e delle politiche sociali

competenza del Ministero, con particolare riferimento all'analisi dei processi organizzativi e tecnologici, nonché allo studio e valutazione delle politiche affidate al Ministero.

Per razionalizzare la distribuzione delle competenze tra le diverse Direzioni Generali, la riorganizzazione prevede:

1. la ripartizione della gestione delle politiche passive e delle politiche attive del lavoro tra due differenti Centri di Responsabilità. I programmi di intervento integrati a sostegno dell'occupazione rimangono di competenza della Direzione Generale degli ammortizzatori sociali unitamente agli incentivi all'occupazione, mentre l'indirizzo, la promozione e il coordinamento delle politiche della formazione, con particolare riferimento a quelle collegate al FSE, vengono attuate dalla Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione;
2. le attività di promozione delle pari opportunità vengono collocate nell'ambito della Direzione Generale della tutela delle condizioni di lavoro;
3. le attività di indirizzo e coordinamento per l'inserimento e il reinserimento dei soggetti diversamente abili, nonché per l'attuazione delle norme per il diritto al lavoro dei disabili, vengono ricondotte nel solco delle politiche sociali e dell'inclusione.

La nuova articolazione dell'Amministrazione Centrale, comporta, dunque, una riduzione dei posti funzione dirigenziali non generali (da 83 a 60) distribuita tra il Segretariato generale e le singole Direzioni generali.

Strutture territoriali

Del pari, il nuovo l'assetto degli uffici territoriali è stato ridefinito per dare attuazione alle recenti riforme della previdenza e del mercato del lavoro (rispettivamente, il D.L. 21 giugno 2013, n. 69 convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 agosto 2013, n. 98 ed il D.L. 28 giugno 2013, n. 76 convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 agosto 2013, n. 99) anche in relazione ai nuovi interventi nell'ambito del terzo settore, dell'inclusione sociale e del contrasto alla povertà.

Proprio per sottolineare l'importanza strategica che rivestono gli uffici del territorio e per non compromettere la funzionalità dei servizi resi all'utenza, si è cercato di contenere al minimo la soppressione dei posti di funzione dirigenziale. A tal fine, per gli Uffici territoriali si prevede una riduzione complessiva di 33 posti funzione di II fascia (da 118 a 85), che concretamente comporta:

- a) la soppressione di n. 9 posti di funzione dirigenziale negli uffici territoriali che, ai sensi del DPR n. 144/2011, presentavano in organico più posizioni dirigenziali;



Ministero del lavoro e delle politiche sociali

- b) la riduzione complessiva di n. 13 posti funzione dirigenziale attraverso la soppressione delle **Direzioni Regionali del Lavoro** e la istituzione di n. 4 Uffici Interregionali (al fine di garantire la funzione di coordinamento a livello interregionale e il mantenimento di tutti i compiti previsti dalla normativa vigente in capo alle strutture territoriali regionali);
- c) la trasformazione di 11 **Direzioni Territoriali del Lavoro** in 11 Presidi. L'individuazione degli Uffici territoriali da sopprimere viene fatta tenendo conto dei seguenti criteri:
- uffici che insistono su un territorio con meno di 300.000 (trecentomila) abitanti;
 - ambito territoriale produttivo con un limitato numero di posizioni contributive attive;
 - valutazione del grado di disagio per l'utenza a raggiungere le sedi, con riferimento alla collocazione sul territorio;
 - limitata conflittualità nei rapporti di lavoro e scarse criticità nel tessuto sociale;
 - uffici con meno di 60 dipendenti.

Va comunque sottolineato che, in quest'ultimo caso, viene eliminato **solo il posto funzione dirigenziale di seconda fascia, ma l'ufficio territoriale rimane operativo (assicurando tutte le funzioni svolte dalle DTL), sotto la direzione del dirigente titolare della struttura territoriale più vicina.**

Il dirigente incaricato, funzionario delegato di entrambi gli Uffici, è naturalmente responsabile anche dell'Ufficio presidio, nel quale sono comunque presenti un Capo Sil (Servizio ispezione del lavoro) ed un Capo Nil (Nucleo ispettorato del lavoro), i quali si relazionano con il dirigente anche attraverso i sistemi informatici in dotazione alla struttura sia per la gestione del personale che per la programmazione, il monitoraggio ed il riscontro dell'attività ispettiva.

Conseguentemente, la ripartizione funzionale delle competenze risulta così articolata:

CONFIGURAZIONE UFFICI DEL TERRITORIO

TOTALE UFFICI TERRITORIO	SOLO POSIZIONI DI LIVELLO DIRIGENZIALE NON GENERALE
	85 <i>(di cui 81 DTL) e 4 DIR</i>

CONFIGURAZIONE AMMINISTRAZIONE CENTRALE



Ministero del lavoro e delle politiche sociali

POSIZIONI DI LIVELLO DIRIGENZIALE GENERALE	NUMERO POSIZIONI DI LIVELLO DIRIGENZIALE GENERALE	POSIZIONI DI LIVELLO DIRIGENZIALE NON GENERALE
Uffici di diretta collaborazione	/	5+ 1 cdr gab
Responsabile della prevenzione e della corruzione	1	<i>Si avvale degli Uffici del Segretariato generale</i>
Segretariato Generale + Servizio Ispettivo	1	4+3
D.G. per le politiche del personale, l'innovazione organizzativa, il bilancio, l'acquisto di beni e servizi non informatici e la logistica – Ufficio Procedimenti Disciplinari	1	7
D.G. dei Sistemi Informativi, dell'Innovazione (tecnologica) e della Comunicazione	1	3
D.G. per la tutela delle condizioni di lavoro e delle relazioni industriali	1	6
D.G. per gli ammortizzatori sociali ed incentivi all'occupazione	1	4
D.G. per le politiche previdenziali e assicurative	1	7
D.G. per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione	1	5
D.G. per l'attività ispettiva	1	3
D.G. per l'inclusione e le politiche sociali	1	5
D.G. dell'immigrazione e delle politiche di integrazione	1	3
D.G. del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese	1	3
Incarichi ex art. 19, comma 10, d.lgs. n. 165/2001	2	/
ALTRI UFFICI AMMINISTRAZIONE CENTRALE		
OIV	/	1
TOTALE Uffici/Posizioni di livello dirigenziale generale e non generale AMMINISTRAZIONE CENTRALE	14	60